

**PROGETTO PRELIMINARE
DI UN INTERVENTO DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE
E ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI SPAZI DI COMUNITÀ**

Il presente documento intende offrire agli Enti del Terzo Settore (ETS) un quadro chiaro e articolato entro cui sviluppare le proprie proposte progettuali nell'ambito del percorso di co-progettazione curato dal Comune di Mussolente in collaborazione con i Comuni del Sub-Ambito (Cassola-Mussolente-Romano d'Ezzelino) dell'ATS Ven_03 per l'elaborazione di un progetto unitario territoriale orientato alla rigenerazione e attivazione di spazi di comunità da candidare al Bando " Facciamo Spazio!" della Fondazione Cariverona.

Le progettualità che verranno presentate dovranno fondarsi su una visione territoriale con una strategia di corresponsabilità istituzionale, sviluppando innovazione sociale e investimento nelle nuove generazioni. Questo documento costituisce, dunque, sia una cornice di riferimento che una guida operativa per co-progettare insieme risposte strutturate, inclusive e sostenibili ai bisogni delle giovani generazioni del territorio.

INDICE DEL DOCUMENTO

1. Una strategia territoriale per le giovani generazioni
2. Finalità e obiettivi
3. Indicazioni per la strutturazione delle proposte progettuali
4. Durata e articolazione temporale del piano
5. Coordinamento e governance
6. Risorse disponibili e modalità di programmazione finanziaria
7. Contributo economico e pagamenti
8. Risorse umane coinvolte
9. Stipula della convenzione
10. Comunicazione istituzionale
11. Monitoraggio, verifica e valutazione

1.UNA STRATEGIA TERRITORIALE PER LE GIOVANI GENERAZIONI

Le Amministrazioni comunali di Cassola, Mussolente e Romano d'Ezzelino, con rispettive deliberazioni (DCC n.14 del 8/04/2026 Comune di Mussolente, DCC n.6 del 30/03/2026 Comune di Romando d'Ezzelino e DGC n.86 del 9/06/2026 Comune di Cassola) , hanno provveduto all'approvazione dello **Statuto**, della **declaratoria delle funzioni e delle materie afferenti alle politiche sociali da gestire in forma associata mediante l'Azienda Speciale Consortile ATS VEN_03 Bassano del Grappa–Asiago**, nonché del relativo **schema di atto costitutivo**. In conseguenza di tali atti, i predetti Comuni si sono costituiti in **Sub-Ambito Territoriale III**, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto.

Gli atti deliberativi hanno formalizzato una realtà di collaborazione a livello territoriale già esistente su alcuni ambiti di politica sociale che ha da sempre rappresentato un valore aggiunto in termini di efficienza operativa, integrazione di risorse e competenze e maggiore efficacia degli interventi sul territorio, consentendo di evitare duplicazioni di azioni e dispersione di risorse, nonché di ottimizzare gli interventi in coerenza con i bisogni rilevati dalle comunità locali.

Le tre amministrazioni comunali condividono la consapevolezza del ruolo centrale che la cultura e l'identità delle comunità locali rivestono nel promuovere coesione sociale, benessere e sviluppo sostenibile, riconoscendo che tali dimensioni costituiscono risorse strategiche fondamentali e vantaggi competitivi rilevanti per la costruzione di un futuro resiliente e innovativo per il territorio. In tale prospettiva, si evidenzia l'importanza di rafforzare il senso di appartenenza che, pur essendo storicamente e socialmente radicato nella popolazione locale, deve oggi confrontarsi con le nuove sfide poste dalla contemporaneità e cogliere le opportunità offerte dai processi di trasformazione socio-culturale in atto. È pertanto necessario stimolare, all'interno della comunità, una capacità propositiva e generativa che favorisca l'elaborazione di idee, progetti e visioni condivise, aperte al dialogo inter-territoriale e inter-generazionale.

I tre Comuni si distinguono per una tradizione di interventi rivolti alle giovani generazioni, sostenuta da risorse di bilancio dedicate e da una programmazione politica attenta a favorire inclusione, partecipazione, cittadinanza attiva e protagonismo giovanile. Questo orientamento si traduce in una rete stabile di collaborazione con il volontariato e il Terzo Settore, che rappresenta un elemento strategico per costruire percorsi, opportunità e luoghi capaci di rafforzare il legame tra giovani e comunità locale .

Recenti ricerche hanno evidenziato che una quota significativa di giovani tra i 18 e i 34 anni non immagina il proprio futuro nella propria terra di residenza e considera l'ipotesi di costruire altrove il proprio percorso di vita, alla ricerca di opportunità più rispondenti alle proprie aspettative. Tale orientamento non riguarda soltanto la sfera occupazionale, ma investe in modo più ampio il bisogno di socialità, autonomia e appartenenza, elementi fondamentali per il radicamento delle nuove generazioni nei territori.

In questo quadro, emerge con evidenza la carenza di luoghi di aggregazione informali, accessibili, inclusivi e culturalmente stimolanti, capaci di offrire occasioni di incontro, espressione e partecipazione al di fuori dei circuiti tradizionali. A ciò si aggiunge una crescente difficoltà di accesso alla casa e agli spazi di indipendenza, dovuta a un mercato immobiliare sempre più inaccessibile e a un forte squilibrio tra costi abitativi e redditi disponibili, che ostacola in modo concreto i percorsi di autonomia dalla famiglia d'origine.

E' interesse delle amministrazioni comunali di partecipare al bando **“Facciamo Spazio! Giovani, luoghi e comunità in azione” della Fondazione Cariverona** che mette infatti al centro proprio la necessità di rispondere al bisogno di autonomia giovanile e di rafforzare le infrastrutture sociali di prossimità, valorizzando spazi capaci di generare partecipazione, relazioni intergenerazionali e

presidio comunitario.

Nella visione della Fondazione . lo spazio non è inteso come semplice contenitore fisico, ma come leva abilitante di un modello di offerta innovativo, fondato su protagonismo giovanile, governance partecipata, radicamento territoriale e sostenibilità nel tempo.

Ne consegue, quindi, la necessità di promuovere interventi orientati non soltanto alla riqualificazione materiale dei luoghi, ma alla costruzione di ambienti aperti, condivisi e generativi, in cui i giovani possano essere non solo destinatari di servizi, ma soggetti attivi nella progettazione, gestione e animazione delle attività. È in questa direzione che si colloca il presente progetto, con l'obiettivo di **restituire centralità ai giovani come risorsa per la rigenerazione sociale e comunitaria del territorio.**

2.FINALITÀ' E OBIETTIVI

Si intende quindi avviare una co-progettazione con il Terzo settore finalizzata alla costruzione di un progetto da candidare al bando "Facciamo Spazio! Giovani, luoghi e comunità in azione", attualmente aperto, della Fondazione Cariverona.

Il progetto intende contribuire alla **rigenerazione di una rete di spazi di comunità** come luoghi aperti, accessibili e inclusivi, capace di favorire il protagonismo giovanile, la partecipazione attiva e la costruzione di relazioni intergenerazionali, in coerenza con gli obiettivi della call, mirando a rafforzare il legame tra giovani, territorio e comunità locale e valorizzando spazi e luoghi attualmente sottoutilizzati in un presidio di socialità, cultura e cittadinanza attiva .

L'idea di sviluppare **una progettualità territoriale basata su una rete di spazi dedicati ai giovani, attraverso una collaborazione strutturata tra i Comuni del sub-ambito**, si inserisce in una visione sistemica e integrata del territorio. Tale approccio consente di valorizzare **luoghi con vocazioni differenti, rispondendo a un ventaglio più ampio di bisogni, ottimizzando le risorse disponibili e intercettando la naturale propensione dei giovani ad ampliare i propri orizzonti di azione, relazione e partecipazione in una dimensione territoriale più estesa.**

Obiettivo generale- Promuovere la creazione, la riqualificazione e l'animazione di spazi ibridi e polifunzionali nei territori di riferimento, intesi come luoghi fisici accessibili, aperti e inclusivi, capaci di rispondere in modo flessibile e continuativo ai bisogni delle giovani generazioni e della comunità locale. Attraverso un percorso di co-progettazione tra giovani, enti del Terzo Settore, istituzioni locali e altri attori del territorio, il progetto intende trasformare spazi sottoutilizzati o da rigenerare, in presidi di prossimità e partecipazione, nei quali si integrino funzioni diverse e complementari. L'obiettivo è generare contesti generativi di socialità, cultura, creatività, apprendimento e cittadinanza attiva, rafforzando al contempo il protagonismo giovanile, il dialogo intergenerazionale e il senso di comunità: *"Spazi complessi e polimorfi, luoghi di aggregazione "orizzontale", dove discutere, fare sport, informarsi e divertirsi a costi calmierati e fuori dalle logiche mainstream"*(Bando Cariverona)

Con questo progetto si intende raggiungere i seguenti **obiettivi specifici** :

A. Riqualificare e attivare alcuni spazi dislocati nei tre Comuni ,renderli funzionali a usi plurimi e continuativi, in una logica di bene comune aperto e condiviso;

B. Offrire opportunità di aggregazione, espressione, partecipazione e apprendimento rivolte in

particolare alle giovani generazioni;

C. Promuovere il coinvolgimento attivo dei giovani nella co-progettazione, gestione e animazione delle attività, valorizzandone competenze, idee e responsabilità;

D. Costruire una governance partecipata e una rete territoriale stabile tra enti pubblici, Terzo Settore e comunità locale, a sostegno della sostenibilità del progetto nel tempo;

E. Generare un impatto positivo sulla qualità della vita del territorio, rafforzando inclusione, coesione sociale e relazione tra generazioni.

Le proposte progettuali dovranno quindi mirare a interventi in grado di:

- avvicinarsi ai giovani nei loro spazi fisici e simbolici, parlando i loro linguaggi per ascoltare i loro bisogni e le loro proposte;
- valorizzare l'innovazione sociale, anche attraverso strumenti flessibili, prototipali, che consentano di realizzare la visione di una realtà di collaborazioni territoriali;
- costruire un nuovo patto generazionale e territoriale, fondato su alleanze autentiche;
- creare alleanze stabili territoriali tra Terzo settore e pubblica amministrazione;
- creare degli strumenti di governance partecipativa, capaci di rendere i giovani parte del processo di costruzione del bene comune;
- attivare un programma continuativo di attività culturali, educative, sociali e civiche;
- coinvolgere giovani e realtà territoriali in processi di co-gestione e animazione;
- favorire l'accessibilità dello spazio a pubblici diversi, con particolare attenzione ai giovani e ai gruppi più fragili;
- consolidare una rete di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro a supporto della sostenibilità gestionale;
- definire un modello organizzativo e sostenibile oltre il periodo di finanziamento.

La componente di riqualificazione strutturale degli spazi (Obiettivo A) sarà affidata alle Amministrazioni comunali, tramite i propri settori tecnici, con riferimento agli aspetti logistici, funzionali e di adeguamento degli ambienti. Parallelamente, il percorso progettuale dovrà prevedere momenti strutturati di co-design e di confronto continuativo con i giovani e con gli altri soggetti coinvolti, al fine di integrare sin dalla fase di ideazione il loro contributo attivo e garantire una reale centralità del protagonismo giovanile nella definizione degli spazi e delle modalità di utilizzo.

3.INDICAZIONI PER LA STRUTTURAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Si invita a presentare una proposta progettuale che, al termine delle sessioni di co-progettazione ,

dovrà essere candidata (entro il 9 settembre 2026) alla Call “Facciamo Spazio! Giovani, luoghi e comunità in azione”, attualmente aperto, della Fondazione Cariverona. nell’ambito della Linea di intervento B – “ RI- GENERAZIONI ATTIVE”, orientata a sostenere spazi di socialità, partecipazione, cultura, prossimità e cittadinanza attiva, nei quali i giovani possano assumere un ruolo protagonista nella vita di comunità.

In tale quadro, il progetto intende sviluppare una **rete territoriale di spazi con funzioni differenziate e complementari, distribuiti sul territorio ma ricondotti a un modello unitario di gestione e coordinamento condiviso**. Tale assetto consentirà di **integrare le azioni previste con le progettualità già attive** nell’ambito delle politiche giovanili, favorendo la convergenza tra interventi diversi e il rafforzamento dell’impatto complessivo. Al tempo stesso, la rete di spazi potrà **radicarsi nel tessuto sociale locale attraverso partenariati e alleanze** con enti religiosi, associazioni e gruppi informali, valorizzando risorse, competenze e presidi comunitari già presenti sul territorio.

Dovrà essere **elemento centrale del progetto l’attivazione di tavoli di co-progettazione con le giovani generazioni**, da intendersi non come semplici destinatarie degli interventi, ma come protagoniste attive sin dalle fasi iniziali di ideazione, definizione e sviluppo delle attività. Tale processo dovrà coinvolgere in modo strutturato anche gli attori sociali e istituzionali del territorio, in una prospettiva intergenerazionale capace di favorire il dialogo, lo scambio di competenze ed esperienze, e la costruzione condivisa di risposte più efficaci e radicate ai bisogni della comunità.

I **criteri di sviluppo** della progettualità che saranno **valutati con priorità** sono i seguenti :

a. Sviluppo territoriale La proposta progettuale dovrà assicurare una ricaduta concreta sull’intero territorio dei tre Comuni, al fine di promuovere una distribuzione equilibrata delle opportunità e garantire ai giovani un accesso diffuso e omogeneo ai servizi. In questa prospettiva, e a titolo indicativo ma non esaustivo, si prevede la valorizzazione di differenti vocazioni funzionali degli spazi messi a disposizione in ciascun Comune, così da costruire una rete territoriale integrata e complementare.

Comune di Cassola : spazi dedicati alla socializzazione e all'aggregazione giovanile tramite la partecipazione diretta dei giovani coinvolti nel territorio .

Comune di Mussolente:spazi dedicati ad attività di socializzazione, ricreative, culturali e musicali anche valorizzando gruppi e realtà già attive

Comune di Romano d’Ezzelino:spazi per attività sportive, in un’ottica di inclusione, aggregazione e partecipazione anche intergenerazionale.

b. Coinvolgimento dei giovani come parte attiva È fondamentale che la componente giovanile sia riconosciuta e valorizzata come soggetto attivo in tutte le fasi del progetto: dalla co-progettazione iniziale alla realizzazione delle attività, fino alla definizione e al consolidamento del modello di governance e di gestione degli spazi. Il coinvolgimento dei giovani dovrà essere strutturato, continuativo e concreto, così da garantire un effettivo protagonismo giovanile e un contributo stabile alla costruzione di percorsi condivisi di animazione, uso e presidio degli spazi.

c. Attivazione di reti di partenariato Saranno favorite le proposte progettuali che sappiano integrare collaborazioni e partenariati con le reti già presenti composte da enti del Terzo Settore, associazioni giovanili, soggetti pubblici e privati, capaci di attivare collaborazioni stabili e azioni

integrate. Saranno premiate iniziative con approccio sistemico e innovativo, in grado di attivare dinamiche di coprogettazione e contaminazione tra competenze e territori.

c. Valorizzazione di esperienze esistenti. I progetti potranno valorizzare e consolidare attività già avviate nell'ambito delle politiche giovanili in corso nei tre Comuni, promuovendone l'evoluzione in chiave innovativa e la progressiva integrazione con nuove azioni progettuali. In tale prospettiva, l'intervento potrà contribuire ad aggiornare, qualificare e ampliare strumenti, contenuti e modalità di comunicazione già sperimentati, rafforzandone la capacità di intercettare i bisogni emergenti delle giovani generazioni e di generare un impatto più ampio e strutturato sul territorio.

d. Sviluppo di spazi e strumenti per il protagonismo giovanile I progetti dovranno promuovere la creazione o il rafforzamento di spazi fisici e digitali, nonché strumenti operativi, che permettano ai giovani di esercitare un ruolo attivo nei processi decisionali, culturali, sociali e civici del territorio.

e. Istituzione di un dispositivo stabile di co-programmazione territoriale Si prevede lo sviluppo di attività per la costruzione di un meccanismo permanente di co-programmazione delle politiche giovanili, integrato con gli stakeholder territoriali, che consenta il monitoraggio continuo dei bisogni, la co-costruzione delle risposte e la valutazione partecipata degli impatti generati. Questo per valorizzare e permettere la creazione di situazioni dove i giovani siano co-protagonisti reali delle scelte che riguardano lo sviluppo di comunità e venga, inoltre, valorizzato un approccio intergenerazionale che favorisca lo scambio tra giovani e adulti .

f. Target di riferimento. Le progettualità dovranno rivolgersi prioritariamente alla fascia d'età **under 35** , riconosciuta come strategica per la promozione dell'autonomia, della partecipazione e dello sviluppo delle competenze dei giovani nel passaggio all'età adulta.

4.DURATA E ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL PROGETTO

Il progetto dovrà svilupparsi in un arco temporale massimo di **36 mesi** a decorrere dalla data di avvio, in coerenza con quanto previsto dalla call "Facciamo Spazio! Giovani, luoghi e comunità in azione". Secondo il calendario indicato dalla Fondazione, la candidatura al bando Cariverona ha come scadenza il 9 settembre 2026 e , in caso di approvazione, l'avvio delle attività è previsto nel **primo semestre 2027**.

5.COORDINAMENTO e GOVERNANCE

Le proposte progettuali potranno essere presentate come ETS singolo o come Associazione Temporanea di Scopo in partenariato anche con altri soggetti del Terzo Settore. L'ETS singolo, o associato in ATS, dovrà individuare un Referente coordinatore del progetto e comunicarlo all'Ente prima dell'avvio delle attività.

Il progetto verrà coordinato e monitorato all'interno di un Tavolo tecnico_politico dedicato come stabilito con atti deliberativi delle Giunte Municipali dei Comuni di Cassola, Mussolente e Romano d'Ezzelino. Lo sviluppo del Progetto sarà curato secondo una governance multilivello che coinvolge:

➤ Un **Comune titolare del Piano (Romano d'Ezzelino)**, che sarà ente titolare e beneficiario del contributo della Fondazione Cariverona; avrà un ruolo di coordinamento generale, monitoraggio e verifica delle progettualità attivate; sarà, inoltre, direttamente titolare e responsabile di una parte delle progettualità operative;

- **Comuni partner operativi e cofinanziatori (Mussolente _ Cassola)** che saranno titolari e responsabili di singole azioni progettuali; gestiranno in autonomia tecnica, amministrativa e contabile le attività a loro affidate;
- Altri **Partner di rete non beneficiari di risorse** (es. istituti scolastici, realtà dell'associazionismo locale, parrocchie, enti culturali), che potranno collaborare allo sviluppo del Progetto attraverso azioni di supporto, comunicazione, promozione e diffusione delle iniziative; e contribuiranno a rafforzare l'impatto territoriale della progettualità, pur non gestendo direttamente fondi.

6.RISORSE DISPONIBILI E MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Il contributo economico massimo che potrà essere destinato allo sviluppo della presente progettualità è stimato in € **175.000** subordinatamente all'importo che sarà eventualmente assegnato da Fondazione Cariverona all'esito dell'istruttoria e della valutazione della candidatura.

Tale contributo sarà destinato a sostenere **le attività di co-progettazione, la gestione degli spazi e la realizzazione delle iniziative previste nel corso dei 36 mesi di durata del progetto.**

A tale finanziamento dovrà aggiungersi la quota di cofinanziamento a carico delle Amministrazioni comunali, garantita mediante l'impiego di risorse umane dedicate alla gestione e al coordinamento delle attività progettuali, nel rispetto della quota minima di cofinanziamento pari al 20% del costo complessivo del progetto, come richiesto dal Bando della Fondazione Cariverona. È inoltre previsto che una quota fino ad un massimo del 50% del costo complessivo dell'intervento possa essere destinata alle spese di riqualificazione e adeguamento strutturale degli spazi interessati dal progetto.

Tutti gli importi sopra indicati hanno carattere meramente previsionale e dovranno essere verificati e confermati in sede di definizione del piano economico-finanziario definitivo. La loro effettiva disponibilità resta in ogni caso subordinata all'esito favorevole dell'istruttoria e alla concessione del contributo da parte di Fondazione Cariverona

7.CONTRIBUTO ECONOMICO E PAGAMENTI

Il contributo economico **definitivo** previsto a esito della fase di co-progettazione sarà liquidato dietro presentazione di apposita nota spese corredata di una relazione delle attività svolte con rendicontazione delle spese e i costi sostenuti per la gestione del servizio, suddivise per tipologia di spesa.

L'ETS selezionato emetterà, nei confronti del Comune titolare del progetto, apposite note spese intestate. L'Ente procederà al pagamento delle note spesa per gli importi relativi ai costi sostenuti e documentati dall'ETS selezionato con le scadenze concordate in sede di co-progettazione e stabilite nella Convenzione, l'ETS selezionato è tenuto a rendicontare tutti i costi fino ad allora sostenuti anche ai fini del conguaglio periodico sul contributo dovuto.

Ciascuna nota spese dovrà contenere le seguenti informazioni:

1. titolo del progetto ammesso al finanziamento;
2. numero e data della nota spese;
3. estremi identificativi dell'intestatario conformi con quelli previsti nella convenzione;
4. importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge);

5. indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata con specificazione della tipologia di spesa cui fa riferimento;

6. CUP o CIG.

Il Comune titolare del progetto si impegna al pagamento dei contributi dovuti all'ETS selezionato entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle note spese mensili, previa verifica dell'adempimento regolare della prestazione (in termini quali-quantitativi) e della regolarità contributiva mediante richiesta del DURC, senza aggiunta di interessi, salvo che il Comune non ritenga corrette le note spesa e proceda a contestazioni. In tal caso il termine di 30 giorni varrà solo per la parte della somma non contestata. Dall'importo potrebbe essere dedotta la somma corrispondente ad eventuali penalità applicate per l'inadempienza a carico dell'ETS selezionato nonché possibili altre somme dovute dall'ETS.

L'ETS dovrà provvedere, altresì, all'invio di relazioni intermedie delle attività e di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Piano in coerenza con le attività di monitoraggio previste dalla Fondazione Cariverona e nelle tempistiche dalla stessa comunicate.

Negli avvisi, manifesti o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata devono essere apposti i loghi della Fondazione e dei Comuni di Cassola, Mussolente e Romano d'Ezzelino, oltre che dell'ETS capofila di progetto.

La liquidazione del saldo del finanziamento sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma non inferiore al contributo concesso, così come indicato nel provvedimento di assunzione degli impegni di spesa. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto.

In sede di istruttoria finale, qualora l'ufficio riscontri la mancanza della documentazione necessaria alla verifica delle attività svolte e delle spese sostenute, la mancata o difforme realizzazione degli interventi rispetto al Piano approvato o il mancato rispetto dei termini, sarà valutata la decadenza del finanziamento e il conseguente recupero dell'acconto.

8.RISORSE UMANE COINVOLTE

8.1 Per l'esecuzione delle attività precedentemente descritte è richiesto che l'ETS selezionato individui:

- un coordinatore responsabile del Progetto che avrà il ruolo di gestire e monitorare l'andamento delle attività, evidenziare eventuali criticità, coordinare le altre persone assegnate alle varie azioni di progetto e mantenere costantemente attivo un canale di comunicazione con il Tavolo tecnico-politico dei tre Comuni;
- un referente responsabile per ogni azione territoriale del progetto che avrà il compito di coordinare e gestire la realizzazione delle attività specifiche e manterrà un costante collegamento con il coordinatore responsabile e con il tavolo tecnico-politico;
- altro personale educativo, in possesso di esperienza e formazione specifica, debitamente documentata, secondo le mansioni assegnate e gli obiettivi degli interventi progettuali.

La proposta progettuale deve evidenziare almeno gli elementi sufficienti a garantire la continuità del servizio limitando al minimo indispensabile il turnover delle risorse umane coinvolte.

In caso di costituzione di Associazione Temporanea di Scopo tra soggetti del Terzo Settore per la realizzazione degli interventi contenuti nella proposta progettuale è necessario che siano indicati i profili professionali del personale che si intende coinvolgere da parte di tutti gli ETS coinvolti.

8.2 L'ETS selezionato si impegna a collocare con continuità il proprio personale nella misura indicata a seguito dell'approvazione del progetto definitivo e con comprovate competenze professionali.

Il personale è tenuto ad osservare durante l'espletamento delle attività progettuali, un contegno riguardoso e corretto. Inoltre, dovrà osservare quanto disposto dal Progetto Definitivo, che sarà l'esito della co-progettazione, rispettare i giorni e gli orari del servizio, nonché mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento del servizio. Il personale ha l'obbligo di rispettare rigorosamente il regolamento dell'Unione europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy (Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR).

L'ETS selezionato, nell'esecuzione delle attività progettuali, deve rispettare e far rispettare ai propri dipendenti o collaboratori, gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei pubblici dipendenti approvato con D.P.R. n. 62/2013, come modificato con D.P.R. 81/2023, nonché degli obblighi derivanti dai regolamenti in vigore negli enti/partner operativi di riferimento. La violazione di tali obblighi attribuisce alle amministrazioni, previo contraddittorio tra le parti, di risolvere la convenzione nel caso di gravità della violazione o reiterazione di violazioni.

8.3 L'ETS selezionato è tenuto ad applicare al personale impiegato tutte le disposizioni previste da leggi, regolamenti, contratti nazionali di lavoro e da eventuali accordi sindacali stipulati in sede regionale, provinciale e comprensoriale, sia dal punto di vista giuridico ed economico, sia per il trattamento assistenziale, assicurativo, previdenziale per la sicurezza del lavoro, per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, anche nel caso che l'ETS non aderisca ad alcuna delle associazioni sottoscrittrici il contratto collettivo.

Per tutta la durata della convenzione dovranno essere rispettate le leggi in materia di assunzione del personale. L'ETS selezionato è responsabile di ogni infrazione o inadempimento che dovesse essere accertato dagli istituti previdenziali e assicurativi, da altri organi di sorveglianza o dallo stesso committente. Nel caso in cui l'ETS selezionato risultasse inadempiente in relazione al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (risultanti dal Documento Unico di regolarità contributiva - DURC), l'Ente proponente procederà alla sospensione del pagamento del contributo vincolando le somme accantonate a garanzia dell'adempimento di tali obblighi. Il pagamento all'ETS selezionato delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando non sia stato accertato l'adempimento di tali obblighi. L'inottemperanza può essere causa di revoca dalla convenzione.

L'ETS selezionato è tenuto a garantire il pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione, protezione e sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). L'ETS selezionato, in qualità di datore di lavoro, è tenuto a informare e formare adeguatamente il personale addetto al servizio in merito alla gestione delle emergenze nonché sui rischi specifici connessi al servizio oggetto della convenzione. Nel caso di sostituzione del personale, dovrà garantire che il sostituto abbia lo stesso grado di formazione del sostituito. L'ETS selezionato dovrà, inoltre, nominare il responsabile della sicurezza e comunicare il relativo nominativo all'Ente precedente. Infine, l'ETS selezionato dovrà dotare il personale di tutti i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in quantità e qualità adatte alle reali esigenze nonché fornire la cassetta di pronto soccorso che dev'essere presente all'interno dei locali adibiti per l'espletamento del servizio.

9.STIPULA DELLA CONVENZIONE

Le progettualità oggetto della co-progettazione verranno assegnate all'ETS selezionato tramite un accordo di convenzione, ai sensi dell'art.56 del Dlgs.117/2017, a conclusione del procedimento e a seguito di approvazione da parte della Fondazione Cariverona.

In caso di manifestazioni di interesse da parte di più soggetti ETS in rete tra di loro:

- questi dovranno essere costituiti o impegnarsi a costituirsi prima della stipula dell'eventuale convenzione per la realizzazione del servizio, in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) o altra forma di raggruppamento prevista dalla legge, con mandato ad un ETS/soggetto capofila alla sottoscrizione della convenzione, all'incasso dei rimborsi e alla gestione dei rapporti amministrativi e organizzativi con Comune titolare del progetto ;
- la manifestazione di interesse sarà presentata dall'ETS capofila utilizzando l'allegato modello sub 1 (*"Domanda di partecipazione all'avviso"*); nel modulo dovranno essere indicati anche tutti gli altri soggetti della rete;
- tutti i moduli di manifestazione d'interesse compilati e sottoscritti dovranno essere allegati allo stesso messaggio di Posta Elettronica Certificata (PEC) o inseriti nella stessa busta dello stesso plico;
- la proposta progettuale dovrà essere unica e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti in rete;
- la capacità di presa operativa garantita potrà essere raggiunta in modo cumulato dal complesso dei soggetti in rete;
- il possesso dei requisiti potrà essere dimostrato in modo cumulato dal complesso dei soggetti in rete;
- il progetto dovrà prevedere una struttura di coordinamento unica.

Il soggetto che parteciperà in rete con altri soggetti non potrà, a sua volta, presentare un progetto autonomamente o con soggetti diversi dai primi. L'ente si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni o chiarimenti.

Le dichiarazioni false o non veritiere comporteranno, oltre alla responsabilità penale del dichiarante, la decadenza del soggetto partecipante ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, e ss.mm.ii.

10.COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La proposta progettuale presentata dovrà prevedere anche un'azione di comunicazione istituzionale finalizzata a far conoscere le opportunità attivate dal progetto stesso attraverso modalità e mezzi digitali e non, con adeguata divulgazione delle modalità di accesso. Ogni azione comunicativa dovrà essere concordata e comunicata al tavolo tecnico-politico e coerentemente integrata con i canali informativi istituzionali già attivi al fine di raggiungere una efficace divulgazione su tutto il territorio del sub-ambito ATS Ven_03 (Cassola_Mussolente_Romano d'Ezzelino)

11.MONITORAGGIO VERIFICA E VALUTAZIONE

Per tutta la durata della convenzione, le attività concordate e definite durante i tavoli di co-progettazione, saranno oggetto di una verifica semestrale in cui si andrà a monitorare lo svolgimento delle attività nel rispetto del cronoprogramma definito e l'andamento tecnico-economico utilizzando il contributo verbale di ogni referente coinvolto, report mensili e rendicontazioni dei costi sostenuti.

Il monitoraggio sugli output verrà effettuato dal responsabile del Progetto, coadiuvato da un referente amministrativo e dalla Cabina di Regia (che coinciderà con il Tavolo Tecnico_Politico) .

L'Ente proponente si riserva la facoltà di effettuare dei controlli per verificare che le attività siano effettivamente svolte secondo quanto previsto dal Progetto Definitivo esito della presente co-progettazione, e secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia. I controlli potranno

essere effettuati in un qualunque momento per accertare il rispetto degli orari e l'affidabilità del personale impiegato.

Il sistema di valutazione da adottare sugli *outcome* e sull'impatto sarà, invece, esito della co-progettazione con l'ETS selezionato per quanto riguarda metodologie di valutazione, indicatori e modalità di misurazione, sarà dettagliato nel Progetto Definitivo e avrà lo scopo di contribuire alla misurazione dei processi di cambiamento sociale avviati con le azioni dei progetti.